

Signor
Consigliere di Stato
Norman Gobbi
Direttore del Dipartimento
delle istituzioni
6501 Bellinzona

Zurigo, 24 luglio 2018

Promozione di [REDACTED]

Signor Consigliere di Stato,

La Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI ha appreso con sconcerto dai media della promozione a sergente maggiore dell'agente di polizia ticinese [REDACTED]

La FSCI ritiene che l'attività di un agente di polizia non sia compatibile con la celebrazione di Adolf Hitler e Benito Mussolini e nemmeno con l'appello agli svizzeri a riprendere le armi perché si è in guerra con gli stranieri. Nel caso [REDACTED] il procuratore generale era intervenuto in maniera drastica, condannandolo nel 2016 a 90 aliquote giornaliere per istigazione alla discriminazione razziale.

Che [REDACTED] abbia continuato ad operare come agente di polizia è per la FSCI preoccupante. Gli agenti di polizia agiscono in quanto rappresentanti dell'autorità politica e sono a diretto contatto con le persone che hanno il compito e dovere di proteggere. Fra queste persone vi sono anche gli stranieri che [REDACTED] ha definito «maiali» e che voleva addirittura espellere dal Paese facendo ricorso alle armi. Ma [REDACTED] non si è limitato a questo: celebrando i regimi criminali nazifascisti italiano e tedesco ha minato anche il senso di sicurezza delle minoranze oriunde nate e residenti in Svizzera e quindi anche delle ebrei e degli ebrei svizzeri. Com'è possibile che, dopo tutti questi episodi e la sua condanna, egli continui a lavorare nel Corpo di polizia del Cantone Ticino?

La sua recente nomina a sergente maggiore è a nostro avviso un segno inquietante che non riusciamo assolutamente a comprendere: con questo avanzamento di grado, [REDACTED] avrà sotto il suo comando degli agenti, sui quali potrebbe esercitare la sua influenza. Come possono il Comando di Polizia e il Governo ticinese spiegare un simile atto? Sapere che la Polizia svizzera affida cariche direttive di grande responsabilità a persone che professano ideologie razziste e addirittura fascistoidi compromette la nostra fiducia in questa importantissima istituzione statale.

Il fatto che siano ormai trascorsi due anni dalla condanna di [REDACTED] non cambia nulla, poiché non si era trattato di uno scivolone verificatosi solo una volta bensì di un orientamento più volte palesato che può influenzare il suo modo di pensare e agire nell'ambito della sua funzione lavorativa. Può assicurarci che l'orientamento di [REDACTED] non avrà nessuna influenza sul suo comportamento e sulla sua capacità di giudizio nel suo quotidiano operato in seno alla polizia e nei rapporti con le minoranze e gli stranieri in Svizzera?

La preghiamo gentilmente di prendere posizione in merito a queste questioni.

Voglia gradire, signor Consigliere di Stato, l'espressione della nostra alta stima.

FSCI, Federazione svizzera delle comunità israelite



Herbert Winter
Presidente



Jonathan Kreutner
Segretario generale

Copia: Commissione federale contro il razzismo CFR, signora Martine Brunshwig Graf.